



Gesù Crocifisso all'umanità riconciliata.

L'AMORE

A

GESÙ

CROCIFISSO

Bollettino bimestrale
dei Catechisti del SS. Crocifisso
e di Maria SS. Immacolata

Direzione

Via delle Rosine, 14 - Torino (102)
presso i Fratelli delle Scuole Cristiane

Il Bollettino è inviato gratis, ma non si rifiuta la carità di chi voglia venire in aiuto dell'Associazione
Servirsi del Conto Corrente Postale N. 2-8395

*Preghiamo il Signore a colmare di grazie
il direttore e gli scritti alla "P. Unione del
SS. Crocifisso" canonicamente eretta in Torino
perché i sacerdoti colla voce e coll'esempio, e
i sacerdoti colla santità della vita, debbono sempre
"predicare Verum Christum et hunc Crucifixum"
Dall'Enciclica no 18 Gennaio 1915
Benedictus XV*

Sommario. - I nostri Morti — Come fare la propaganda? — La Pasqua delle tre
Encicliche — Autunno — Le briciole... — Dagli scritti di Fra Leopoldo Maria
Musso — I nostri Morti: Gian Carlo Balbi — Messa del Povero — Vocazioni
Catechistiche — S. Teresa del Bambino Gesù e il SS. Crocifisso — Lettera aperta.

AMORE GENEROSO

ACIREALE. — Lire 2,50: è una piccola offerta che invia una delle nostre Zelatrici, raccomandando che si preghi per Lei. Fr. S.

ARQUATA. — Con la promessa di far propaganda della Divozione del SS. Crocifisso pregherei mandarmene una formato grande per la mia Parrocchia. Ringraziando con i miei bambini della « Negrone Durazzo » di Genova, saluto rispettosamente. I. F.

BENGASI. — Lire 50: in ringraziamento delle immagini e degli stampati inviatici Fr. E. di M.

BOLSENA — Invio Lire 5: ad onore del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata, affinché preghino per una grazia che mi sta tanto a cuore. A. B.

CAGLIO (Como). Invio offerte raccolte (12,50) con a parte i nominativi degli ascritti. Mi raccomando alle loro preghiere. B. M. — Prego inviarmi foglietti propaganda Lire 10. B. M.

CASALE MONFERRATO. — Invio Lire 2,44 nome della Sig. N. N. e Lire 3 per ottenere una grazia. M. M.

CERETTO S. MAURIZIO. — Lire 5 per ottenere ad intercessione di Fr. Leopoldo grazie speciali di mia famiglia e di un sacerdote. B. B.

CIGLIANO VERCELLESE. — Le spedisco queste poche Lire e mi raccomando alle sue preghiere. (10). G. A.

CAGLIO (Como). — Lire 8. Inviai a parte il nome degli ascritti; mi raccomando alle preghiere. B. M.

CASALE MONFERRATO. — Invio l'importo di Lire 10 come Zelatore del SS. Crocifisso. D. L.

CATANIA. — Lire 22. — Raccolte tra gli Ascritti e le Ascritte all'Unione del SS. Crocifisso. S. S.

CATANZARO. — Raccolte da varie nuove Ascritte. Lire 4. M. A.

CIRIÈ'. — Ricevendo il Bollettino invio Lire 5. C. G.

GENOVA. — Ringrazio per l'invio dei Fascicoli del Bollettino. Se vorranno spedirmi i numeri arretrati sui quali sono stati pubblicati gli scritti del Servo di Dio Leopoldo Musso, ne sarò ben grato. Invio intanto l'offerta per quelli ricevuti. E. P. Offro Lire 10. — Mando Lire 10 in onore del SS. Crocifisso e della Vergine Addolorata per chiedere protezione nelle sue Sante Piaghe. G. R. — Lire 5 per avere un po' di foglietti della « Divozione a Gesù Crocifisso ». E. P. — Rimetto Lire 5, quale offerta della nuova Ascritta A. O. e Lire 1, mia piccola offerta, raccomandandomi sempre alle loro preghiere. A. C.

FLORESTA (Messina). — Desidero altre immagini delle preghiere alle cinque piaghe di Gesù Crocifisso per diffondere maggiormente la bella divozione. Lire 9. C. L.

FANO. — Invio Lire 5 per avere copie della « Divozione a Gesù Crocifisso » e preghiere secondo la mia intenzione. L. F.

GENOVA. — Inviai Lire 5 per l'olio della lampada a Gesù Crocifisso per grazia ricevuta e ci raccomandiamo di essere ricordate nelle preghiere. S. ed E. M.

GRUGLIASCO. — Offro la somma di L. 5, per implorare da Gesù Crocifisso e da Maria SS. Immacolata le più elette benedizioni sopra tutta la famiglia. G. G.

IMPERIA. — Invio Lire 10 per l'abbonamento all'Amore di Gesù Crocifisso. Sarò riconoscente se potessero mandarmi da Gennaio di quest'anno e via di seguito. M. G.

MODICA. — In pari data ho spedito il foglio coi nomi degli ascritti in n. di 100. Ho raccolto Lire 7,30 di obolo il resto l'aggiungo io per avere un ricordino. C. V.

MILANO. — Le invio Lire 50 quale offerte raccolte da 3 miei allievi zelatori dell'Unione SS. Crocifisso. Se vorrà mandare loro il Bollettino credo farà loro piacere e sarà un modo acciò continuo a zelare l'Opera. Se ne invierà una copia pure al mio indirizzo. Le sarò riconoscente. Così pure avrei bisogno di alcune immagini colorate del SS.mo Crocifisso (se ne ha) e dei foglietti: Le Anime



L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO

Bollettino Bimestrale dei Catechisti del
SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata

I nostri Morti

La nostra vita è piena di necessità materiali e spirituali e sentiamo il bisogno di rivolgere la preghiera fervente, costante a coloro che, volati al Cielo, possono intercedere per noi.

Noi, Piccoli Ascritti, Aspiranti Catechisti, Effettivi, Catechisti Anziani, Zelatori, Zelatrici, Ascritti e Ascritte, abbiamo già, dopo un ventennio di vita apostolica, i nostri morti potenti nel Regno dei Cieli. Invochiamoli nelle nostre necessità materiali e spirituali. Essi sono più tenuti ad aiutare noi che gli altri supplicanti, perchè della medesima famiglia, perchè sono vissuti con noi, attratti dai medesimi ideali di bene.

Chi li ha già invocati, ha provato la loro possente e pressochè immediata protezione. Ricordiamoli:

FRA LEOPOLDO MARIA MUSSO O. F. M. il Segretario intimissimo di Gesù. « L'Amore a Gesù Crocifisso » parlò e parlerà sempre di Lui, quindi i nostri lettori e coloro che vivono degl'ideali dell'Unione Catechisti lo conoscono già intimamente.

Ingegnere GIUSTINO NICOARA, Catechista, morto eroicamente nel 1926 in Romania per salvare un suo operaio da certa morte.

Leggiamo nella sua breve biografia: « Gravemente ferito tra i respingenti di due vagoni ferroviari si fece dare il suo Crocifisso, l'emblema della sua « Unione Catechisti » e volle subito essere portato in Chiesa. — Se guarisco — disse alla sorella — la mia vita sarà tutta per la santificazione mia e degli altri; se morirò, di lassù sarò l'amico degli uomini ».

Gli accenni biografici del caro nostro scomparso terminano: « Il suo sepolcro è oggi visitato da molti che lo conobbero, e che ora attendono da Lui segnalati favori ».

ANSELMO GALLIANO COTTI. - Un altro catechista, che per i Soci nostri, è una gloria e un potente intercessore in Cielo, è Anselmo Galliano Cotti. Già di Lui si contano favori celesti.

SECONDO BOSIO. - Aspirante Catechista dell'Unione Catechisti del SS. Crocifisso e di Maria SS. Immacolata della Parrocchia di Poirino.

A diciott'anni volò, purificato dal dolore, tra gli Angeli, l'8 dicembre 1929, lasciando nei parenti e nei compagni gran desiderio di sè, ma anche ardore di seguirne gli esempi, per averne la protezione e raggiungerlo in Cielo.

SAVINO CASTELLO. - Morto eroicamente al Fronte durante la Grande Guerra.

« Colpito a morte il 15 agosto 1916, moriva ad Oslavia stringendo al cuore il SS. Crocifisso della cui « Divozione » fu sempre un propagatore instancabile ».

ZANCANI ALBERTO. - Di Lui la suora assistente affermò: « Per quanto si dica di Lui non si dirà mai abbastanza. E' un Santo ».

L'Ammiraglio G. P. SERVY (Zelatore). - Fu un grande della terra, ma per noi Catechisti è pure un grande del Cielo e un Modello perfetto della « Divozione alle Cinque Piaghe di Gesù ».

GIUSEPPE MAROCCO. - « Il nome di Giuseppe Marocco, Capo Tecnico della Scuola Professionale « Arti e Mestieri » dei Fratelli delle Scuole Cristiane, è scritto a caratteri d'oro nel registro dell'Unione come un modello dei grandi propagatori della « Divozione a Gesù Crocifisso ».

Invochiamo adunque, o cari Aggregati alla nostra « Unione Catechisti » nelle nostre necessità materiali e spirituali, questi nostri morti, i Morti della nostra Famiglia spirituale. E se otterremo da loro aiuti celesti, comunichiamoli, come atto di riconoscenza a « L'Amore a Gesù Crocifisso » il quale li additerà a sprone di tanti altri bisognosi.

COME FARE LA PROPAGANDA?

Ecco la domanda che ci fanno alcune anime buone.

Innanzi tutto ringraziate il Signore di questo buon volere, perchè è una grande grazia del Signore. Avere desiderio di fare amare il SS. Crocifisso, è una grazia che il Signore fa a coloro che predilige, quindi siatene riconoscentissimi e nutrite sempre più in voi questo santo desiderio.

In quanto poi al modo di diffondere la « Divozione » lasciamoci guidare dal Signore, disposti però di rispondere ai suoi inviti anche se ci costassero dei grandi sacrifici.

Egli ci dirà di distribuire la cara « Divozione » ai fanciulli, i quali a loro volta la porteranno ai loro genitori. Andiamo a visitare qualche malato? Quale occasione più propizia per incoraggiarlo e consolarlo in

dicandogli il vero Modello dei sofferenti, il SS. Crocifisso?

Qualche anima travagliata ci dirà tutta la sua desolazione. E noi, dopo avergli dette le parole della confidenza, indichiamogli l'infinitamente desolato, Gesù Crocifisso; Egli avvalorerà le nostre parole, e porterà la calma, la pace, la luce e il calore divino, che fugherà tutte le tenebre della desolazione da quell'anima che a noi si è affidata.

Spargiamo la « Divozione a Gesù Crocifisso » negli Ospedali, negli Istituti di educazione, nelle carceri, nelle fabbriche; Gesù è il sole che vuole entrare ovunque si soffre e si lavora, per dare la forza e il merito della sofferenza e della fatica.

Uno zelatore.

LA PASQUA DELLE TRE ENCICLICHE

Mit brennender Sorge.

S. Sede e Germania! Gli accordi e i conflitti di queste due potenze riempiono gli annali del Medioevo e dell'età moderna. Essi hanno raggiunto talora una grandezza epica.

Un monaco anglo-sassone, incoraggiato dai papi, va ad evangelizzare la Germania e l'opera sua d'apostolo e di martire è tuttora il fondamento della civiltà cristiana nella nazione tedesca.

L'episcopato cattolico trae ogni anno alla tomba di S. Bonifacio a Fulda, e vi tiene le sue conferenze per affermare nella fede di Roma i cattolici tedeschi contro le insidie dell'eresia e dell'empietà.

Gli Imperatori tedeschi rappresentavano idealmente il braccio difensore della cristianità, e tali furono un S. Enrico di Bamberg, e pochi altri, ma i più lottarono contro la Chiesa per stabilire la loro prepotenza cesarea come Ludovico il Bavaro, Federico Barbarossa, Enrico IV.

La più violenta lotta contro il Papato prese il suo inizio dalla Germania, quando un apostata agostiniano levò la fiaccola dell'odio, smanioso di disgregare e distruggere, e diede origine al Protestantismo. Lutero e i suoi consorti finirono di strappare alla Chiesa Cattolica i due terzi della Germania, ma un altro terzo restò fedele, precipuamente la Baviera, la Vestfaglia e la Renania, nei quali principati si operò la vera Riforma, cui contribuirono altresì grandi santi tedeschi, come il Dottore della Chiesa S. Pietro Canisio.

Nel secolo scorso Bismark levò una potente persecuzione contro il cattolicesimo con le famose «leggi di maggio» e quella campagna veniva camuffata con il titolo di «Kulturkampf» - lotta per la coltura.

Ma Bismark dovette anch'egli andare a Canossa, perchè la difesa del Cattolicesimo sul terreno costituzionale e parlamentare era condotta da un Windthorst, da un mons. Ketteler e dal celebre partito detto «il Centro».

Il Centro aveva dato alla Germania il suo ultimo grande Cancelliere nel dr. Brüning, che venne pure in Italia, e fu accolto con grande ammirazione dal Governo e dal popolo italiano.

Ma le vicende politiche dovevano ben presto dar causa vinta al nazional-socialismo fondato da Adolfo Hitler, il quale divenne, dopo la morte di Hindenburg, il Presidente del Reich.

Le dottrine del nazional-socialismo erano in più punti divergenti dalla dottrina cattolica, ma A. Hitler, nel suo discorso-programma, ebbe a dichiarare che non intendeva punto fondare una religione nuova, e che egli riconosceva il cristianesimo positivo nelle due grandi confessioni storiche: la cattolica e la protestante, come la base della vita religiosa in Germania.

Rassicurata da questa dichiarazione, la S. Sede stipulò un Concordato che doveva assicurare alla Chiesa Cattolica in Germania la sua esistenza e la sua libertà.

Purtroppo i fatti non corrisposero alle speranze. Il movimento paganeggiante scaturito dai postulati nazisti, crebbe, con manifesta protezione dell'autorità politica, ai danni della fede cristiana in Germania.

La S. Sede, dopo aver più volte protestato, e per vie diplomatiche e con allocuzioni pontificie, decise di rendere noto a tutto il mondo la condizione religiosa della Germania, con l'Enciclica uscita la Domenica di Passione, 14 Marzo 1937.

I. - Il Concordato del 1933.

Quest'Enciclica può dividersi in tre parti. La prima lamenta le infrazioni al Concordato, la seconda è un'esposizione della dottrina cattolica genuina di fronte alle denegazioni e adulterazioni del neopaganesimo, la terza è un appello paterno alla gioventù,

ai sacerdoti e ai religiosi, nonchè ai fedeli laici.

Lo stile è solenne, vibrato, scultorio, contenuto però da grande moderazione. Il Papa non vuole nessuna rottura, ma tenta le strenue vie della conciliazione.

Il Papa denuncia la sistematica violazione del Concordato da parte del Governo tedesco, mentre la S. Sede ebbe costantemente per norma la fedeltà agli accordi sanciti.

La verità di questa constatazione è sì sfogorante che il Governo del Reich, oltre a vietare la pubblicazione dell'Enciclica, cominciava a rispondere con l'articolo ispirato d'un giornale ufficioso, in cui si sosteneva il diritto di violare i trattati quando mutano le condizioni, perchè i trattati hanno solo valore «rebus sic stantibus». Ma quando si crede che le condizioni siano mutate, allora bisogna proporre all'altro contraente una modifica di mutua intesa dei trattati, denunciare il trattato alla tale scadenza, farne un altro o non farne più; non già esimersi in modo unilaterale dagli obblighi solennemente accettati.

Questo modo di procedere — dice il Papa — porterebbe a spegnere ogni fiducia e svalutare intrinsecamente ogni parola data, anche per l'avvenire.

(Continua)

Can. A. VAUDAGNOTTI.

AUTUNNO

L'autunno è la stagione che ha sull'animo nostro speciali attrattive. Esso ci parla di ricchezza di raccolti, di speranze vive, di riposo, di premio.

Anche l'anima nostra ha il suo autunno, ed è la vecchiaia.

Per chi nella sua vita ha seminato a piene mani opere buone, l'autunno è caro e benedetto.

Non permettiamo, Amici dell'Unione Catechisti, che i germi di bene dell'anima nostra siano distrutti dal maligno, ma che diventino anzi messi abbondanti di virtù e di apostolato per i giorni del nostro autunno.

Così sarà se useremo due grandi mezzi suggeriti dai santi: la preghiera e la battaglia sotto la guida di Dio.

LE BRICIOLE...

Le iniziative a favore delle Opere buone sono molte e pare che si moltiplichino col moltiplicarsi delle difficoltà.

L'Unione che vuol tener testa al suo programma della diffusione della «Divozione a Gesù Crocifisso» e alla pubblicazione del Bollettino bimestrale ha pensato di seguire l'esempio di altre Istituzioni col cercare presso Catechisti, Zelatori e Ascritti la carta da macero e gli stracci.

E' un piccolo mezzo che può diventare anche un grande mezzo se tutti comprenderanno la sua portata economica nello specialissimo momento storico che attraversiamo.

L'autarchia è la parola d'ordine del Capo del Governo e nessuno deve ritirarsi per il timore di far troppo e troppi sacrifici per l'indipendenza economica della nostra diletta Patria.

Se si pensa che l'Unione spese nell'anno scolastico 1936-37 ben 7.427 lire per le Divozioni e il Bollettino (cifra che si prevede raddoppiata per il 1937-38) l'iniziativa del ricupero della carta e degli stracci diventa cosa necessaria e doverosa. Nessuno che ami la propaganda di Gesù Crocifisso deve rifiutarsi.

L'Unione ha stabilito per il 10 e il 15 del mese, uno speciale servizio a domicilio per quelli che si prenoteranno. Un suo incaricato munito di tessera di riconoscimento si presenterà per il ritiro dei sacchi di carta e di stracci. L'Unione lascerà ai richiedenti il sacchetto occorrente per la raccolta e sarà riconoscente verso chi si farà banditore della iniziativa dei ricuperi.

Gesù Crocifisso poi benedirà coloro che ci daranno i mezzi di farlo conoscere per farlo amare.

Per comunicazioni telefoniche, chiamare il n. 23.657 Casa di Carità.

La Redazione.

Dagli scritti

di Fra Leopoldo Maria Musso dei Minori

Per concessione speciale del Rev. Padre Provinciale dei Fratelli Minori di Torino

(Continuazione)

Vietata ogni riproduzione)

Dopo la S. Comunione, Pensieri (Continuazione)

Mio Gesù, per la tua misericordia infinita concedi a tutto il mondo che abbia a gustare quanto sia dolce e soave l'amarti coll'amore degli Angioli per mezzo della santa divozione, che tu ci hai dato per la tua misericordia infinita.

Io trovandomi nascosto al mondo, perfino ai miei fratelli di religione, nella mia cucina, segretamente parlo col mio Gesù, a cui, per sua misericordia infinita mando come saette infocate dal suo Divino amore e il mio Amore purissimo, il mio SS.mo Gesù Crocifisso, mi corrisponde colla sua grazia, colla sua carità, tanto che io non mi muoverei da questo santo luogo per tutti gli onori del mondo, perchè quando un'anima legata al CUOR Divino di Gesù, a Lui potentemente consacrata, vive con ardente desiderio di sempre più amarLo e benedirLo, nulla più brama se non fare ciecamente la volontà di Dio!

Ah, onori del mondo, vi metto sotto i piedi e vi dò un calcio; chiedo a tutte le anime belle che Dio, tiene nascoste nel mondo e che vivono solo per Dio, e domandate loro se questi desideri sono in esse; ah, non ci sono, anzi vi risponderanno che vale più la grazia e l'amore d'un Dio Santissimo che tutti gli onori e le ricchezze del mondo intero.

«Verrà un tempo che tu sarai osservato minutamente in tutto, perfino nelle parole più semplici, e tu fin da ora abituati, se ti viene il desiderio di dire una corbelleria innocente, ad astenermene per tua penitenza, affinché il rimanente della tua vita sia sempre in continua meditazione angelica».

Adorazione al SS.mo Crocifisso 5 gennaio 1909, martedì, mattina, ore 4,30

«Togliti subito d'impaccio, quando ti sono suggerite dal nemico infernale cose che t'impediscono il mio amore: ti ripeto, sempre ti voglio a me vicino».

Mio Dio dolcissimo, mio Crocifisso Gesù, illumina il Santo Padre il Papa, affinché veda apertamente la tua volontà, e possa fare col tuo Divino aiuto ciò che tu desideri, per la misericordia tua, allo scopo del bene di noi poverelli!

Dopo la S. Comunione Pensieri (Continuazione)

Potessi, o mio Dio, col mezzo dell'adorazione di Te, Crocifisso, avvicinare al Tuo Cuore Divino tutto il mondo: sono certo che, gustata la tua grazia, quanto il tuo amore è soave e dolce, nessuno più s'allontanerebbe dalla tua amabilità, dalla tua carità, dalla tua misericordia immensa!

Gesù: *«Io voglio vita innocente, voglio che si pratichi la castità per rendersi degni delle mie grazie, frutto purissimo ricavato dalla preghiera e dalla S. Comunione».*

Chi vuol essere tutto di Dio, chi vuol consacrarsi tutto al Signore, anima e corpo, deve star sempre vicino a Gesù colla mente, colla preghiera, senza di questo alimento è facile che il Signore s'allontani, e, se il Signore da noi s'allontana, se ci lascia, da noi soli presto cadremo senza fallo in mille difetti: la preghiera ci aiuta a santificare, a sopportare tante molestie, spine acutissime, afflizioni e dolori che su questa misera terra non mancano. Gesù Cristo stesso ce lo insegna: la preghiera, la preghiera!

«Leopoldo, se io dovessi stare lontano da te, non resisterei!».

Altri tratti della Divina misericordia di Dio, Gesù Crocifisso!

«*Si, figlio mio, la tua missione è tanto alta: io voglio sempre stare vicino a te*».

O devoti lettori, queste sono lezioni altissime d'umiltà d'un Dio Crocifisso, che, per sua misericordia, dà a noi. O voi, grandi della terra, non disdegnate d'avvicinarvi a uno meno di voi o a un povero; qui Gesù Crocifisso ci dà lezione per il maggior nostro bene!

Mio bel Gesù, mio Amore angelico, mio Amor Santo, TU lo sai mio Signore, che tutti gli amori e le ricchezze del mondo sono per me un bel nulla! Io voglio Te solo, mio Dio; la tua grazia, il tuo amore per me è Paradiso; se poi nessuna persona si cura di me, molto meglio! il mio Gesù, che mi guarda, per sua misericordia, per me è tutto.

Dopo la S. Comunione

6 gennaio 1909, mercoledì, Epifania del Signore

PENSIERI. «*Ti basti soffrire la tua infermità con merito*».

Dopo la S. Adorazione al SS. Sacramento, ore 9, 7 gennaio 1909, dopo la S. Comunione, giovedì

«*Coll'amore e colla preghiera devi sempre tenerti penetrato in Dio, in unione intima: così dev'essere il rimanente di tua vita; coltiva questo pensiero, che mai s'allontani dalla tua mente*».

Dà a me, o bontà di Dio, l'amore, la fede in cambio di quei sacerdoti modernisti, che vorrebbero stendere sopra di Te, vero Figlio di Dio vivo, un velo fittissimo da non più lasciar vedere neanche l'effigie tua SS.ma; dà a me, o mio Gesù Crocifisso, l'amore, la fede che dovrebbero professare con alto onore, da veri ministri di Dio. Invece questi disgraziati fratelli sorpresi dalla superbia e ambizione, sotto il manto della miscredenza vorrebbero far risultare verità ciò che è inganno e bugia; dà a me, mio bel Gesù SS.mo, che io faccia riparazione per tutto il tempo della mia vita per lo sfregio, gli insulti che ti vengono dati tristi, dagli uomini di poca buona volontà, principalmente se tuoi ministri a te consacrati!

«*Tu pure, figlio mio, da questa gente verrai disprezzato come il tuo Gesù, ma tu ricorderai che sei sempre con Me*».

«*Da questa pianta dell'Ordine darò molti santi*»: detto da Gesù Crocifisso a confusione dei cattivi.

Maria SS.ma: «*Figlio mio, ti sei tutto dato, già da anni, a me e al mio Figlio, con santo ardore di servirci, e noi ti colmiamo di grazie e favori per la tua buona volontà. Fede, speranza, carità, amore immenso, preghiera e tutte le altre virtù siano sempre con te, cibo santo dell'anima tua e dei tuoi pensieri*».

Mio Signore mio Dio, tutte queste gemme così preziose, che la Misericordia del mio Signore ci dona, concedi ancora a tutto il mondo: tutti siamo figli tuoi. O Gesù, o Maria, richiamate ancora una volta, e poi ancora, i poveri fratelli peccatori, affinché ritornino nella via della salute, e fateli degni per la vostra misericordia di lodarvi e benedirvi in eterno!

Adorazione al SS.mo Sacramento ore 10, sera (Continuazione)

Mi lagno col mio Gesù d'essere disturbato e distratto nello spirito, dovendo continuamente parlare coi secolari ora per un motivo ora per un altro; essendo qui parrocchia, sono in una condizione da cui l'obbedienza non mi vuole esentare. Il mio buon Gesù m'incoraggiò dicendomi:

«*Tu, figlio mio, ti fai violenza per star vicino a Me e tu ricaverai da ciò molto merito*».

«*Leopoldo, sapresti dirmi come va che tu mi ami tanto?*».

Dolce mio bel Gesù, sento dentro di me lo spirito del mio Signore, che mi riempie l'anima e il cuore di gaudio!

Il mio Gesù mi disse:

«*Sei contento che ti guidi Io?*».

Amor degli Angioli, è una grazia santissima che mi fai, perchè io sono cieco; nelle tue mani, Gesù Crocifisso sono riposte le mie speranze; continua o Signore: la tua carità, la tua misericordia sia da me inseparabile, stringimi pure al tuo seno!

«*Io, il tuo Gesù, sono tutto tuo in eterno? Se tu avessi a vedere la collera di Dio, tu morresti di spavento, e perciò sempre pa-*

ziento e mi faccio udire di quando in quando, affinché osservino i precetti dati da Dio».

Signore, Tu, mio Crocifisso Gesù, mi consoli, mi conforti e mi dai il tuo santo amore, per te o mio Dio, non faccio niente!

«Figlio mio, pazienta ancora un po', poi verranno ancora per te i chiodi nelle mani e nei piedi, se non li vedrai, li sentirai ma con tutto ciò non ti spaventare; come per l'addietro, in avvenire sarò sempre teco. Pensa, figlio mio, che il tuo Gesù è qui proprio alla tua presenza, che ti fa scrivere. Per ora basti inginocchiarti, ti benedico e riposa d'un sonno innocente». Ore 11,30.

Adorazione al SS.mo Crocifisso, ore 5 mattina, venerdì 8 gennaio 1909

O Mamma SS.ma, o Vergine dolcissima, per il tuo martirio sofferto nella via dolorosa dà a me, intercedi per me presso l'altissimo IDDIO, amore, fede profonda in cambio di quei disgraziati fratelli che come sempre ti dissi, si sforzano d'oscurare i meriti infiniti di Gesù, l'amore immenso che ci ha voluto e tentano di strappargli la gemma preziosissima della SS. Divinità!

Gran Madre di Dio, concedi a me che io sia sempre in adorazione come fecero i Santi Magi, di cui in questi giorni santissimi si celebrano le glorie, la fede! fallo, o Mamma SS.ma che io per riparare tante nefandità sia sempre in continua adorazione, non potendo altrimenti spirituale; dammi o Mamma SS.ma che sei la protettrice dell'immenso Ordine che verrà, che io viva solo per te, per il bel Gesù, tuo Figlio Divino e mio tutto!

Dopo la SS.ma Comunione (Continuazione)

Mio Gesù SS.mo, per la tua misericordia infinita Tu mi fai vedere la mia piccolezza il mio nulla e che ciò di cui vado adorno, è dono dell'Altissimo mio Dio Gesù Crocifisso.

La Mamma SS.ma: *«Strettamente unita con il Divin mio Figlio, ti ripeto: sarò sempre con te e n'avrai prove sicure nelle tue preghiere».*

Tu mi fai gustare anticipatamente il Paradiso su questa terra.

«Ciò che ai tuoi occhi appare è meno che

paglia in confronto delle delizie, delle glorie, dei gaudi eternali del Paradiso».

«Il tuo Gesù e Maria SS.ma non si scostano mai da te e tu fai lo stesso?».

Faccio io pure così, ma col tuo aiuto, colla tua carità, colla tua bontà, colla tua misericordia infinita, o mio dolcissimo Gesù, o mia Mamma SS.ma! Dove non c'è Gesù e la SS.ma sua Madre non c'è niente, tutto è buio, notte fittissima, ogni occhio scompare; dove è Dio, c'è ogni bene, ogni consolazione e conforto.

«Figlio, io vorrei vederti piccolo come un bambino». Detto di Maria SS.ma.

Mamma dolcissima, e come posso fare, che io sono avanzato in età e molto son peccatore?

«Guarda figlio mio, coltiva la tua mente con santi proponimenti, volti solo a Gesù e Maria SS.ma e questo giardino tienlo prezioso, innaffialo a suo tempo, conservalo sempre bello, verdeggiante come una primavera che la potenza di Dio volle dare, e serba fiori bellissimi da cavarne le virtù più angeliche che umane».

«Lo so: la condizione in cui la Divina Provvidenza t'ha posto richiede molte virtù, ma coll'aiuto della preghiera tutte devono germogliare e fruttificare. Ma non ti stanchi figlio mio? Sempre lavorare, ogni momento inginocchiato per sentire più da vicino la voce di Dio?».

O Signore mio Dio dolcissimo, lavorare per Gesù in compagnia di Maria SS.ma, che gaudio, che gaudio! Se non dovessi scrivere in fretta il più che posso, e di nascosto per arrivare a tempo a tutto, certo non so quando uscirei da questa santa cella, tanto è grande la grazia che dona IDDIO Gesù Crocifisso nello stare in dolce colloquio con lui scrivendo!

Adorazione al SS.mo Sacramento ore 5,30, sera

«Non voglio che tu abbia di mira altro pensiero che il tuo Crocifisso Gesù e la S. Comunione».

Adorazione al SS.mo Crocifisso
9 gennaio 1909, sabato mattina
ore 4,30

«Dopo gli onori passerai per la via del Calvario; molti sorgeranno: sorgeranno degli eredi di Caifa e di Pilato, e tu soffrirai con pazienza somma; il pensiero dei beni eterni ti farà poi dimenticare un po' le grandi miserie di questa terra».

O mio Dio valgono più questi colloqui santissimi col mio Gesù e la sua Madre SS. che tutti gli onori del mondo; e poi, ancora, chi ha Dio ha tutto.

Dopo la S. Comunione
(Continuazione)

Quanto sono mai moleste le tentazioni, mio Dio!

«Fa coraggio, figlio mio, soffri! anch'io sono stato tentato; e sull'esempio del tuo Gesù, tutto devi superare con molto merito».

Mio Signore, in tutto risplende fulgidissima la tua gloria eterna!

Adorazione al SS.mo Crocifisso
10 gennaio 1909, ore 4,30. Pensiero

La misericordia tua, o Signore, s'estende sopra tutte le creature da Te redente col Tuo preziosissimo Sangue!

Il Signore IDDIO molte grazie e favori vorrebbe dispensare ai suoi fedeli figlioli, ma qualche volta non si trovano preparati, non avendo compiuto le promesse fatte a Gesù, perciò con sommo rincrescimento Dio le ritiene. (Detti di Gesù).

Dopo la Comunione. (Continuazione)
Pensieri

Maria SS.ma: «Se tanto ami il tuo Angelo Custode, e se vuoi renderti bello come lui, adora, prega, soffri in croce col tuo Gesù, mio Divin Figlio!».

Di nuovo Maria SS.ma:

«Figlio mio, sta bene attento che il demonio ti tiene legato per un piccolo filo sottilissimo e tu devi spezzarlo subito fin da ora, cioè esser ancor più largo di carità. Se noi abbiamo fissato lo sguardo sopra di te, tu devi correggerti di quei difetti, circa i quali la bontà Divina ti mette in avviso: non rimanere sopra tanti gradini, ma devi ogni giorno salire sempre in su finchè arrivi sin al cielo».

Sii benedetta, o Vergine bella, per la tua carità, continua la tua misericordia con questo povero peccatore e il tuo Nome Divino sia in benedizione per tutta l'eternità.

Maria SS.ma: «Vedi, Leopoldo, quanto ti amiamo e tu per la Mamma SS.ma e per il mio Divin Figlio cosa fai?».

Gran Madre di Dio, dammi grazia che ogni giorno, quando la sera, vengo a portarmi ai piedi del mio Gesù Crocifisso, colla tua misericordia io possa presentare a Te e al tuo Divin Figlio qualcosa; che, la sera, io non mi trovi colle mani vuote: che umiliazione sarebbe questo per me, pensando che il mio Gesù e la sua Madre SS.ma, tante cure hanno per me, povero peccatore. Perchè, o Signore, darti disgusto? o bontà infinita, concedi o mio Dio, che una spada a due tagli mi trapassi il cuore, prima che io dia disgusto a Gesù e a Maria SS.ma!

Ma se lo spirito del mio Signore s'è unito col mio (vedi i detti di Gesù), perchè ho da perdermi dietro alle minuzie, secondo gli occhi miei? e se avanti al mio Dio saranno travi, diamo uno sguardo alle grazie che Dio spande sopra di me continuamente! o anima mia, dovresti meditarle continuamente e che nulla sfugga dalla mia mente se

non le cose inutili. Fà, o sacramentato mio Gesù, colla tua grazia che io possa passare tutto il tempo della mia vita in continuo amore tuo, facendo la tua SS.ma volontà in tutto!

Adorazione a Gesù Sacramentato
continuazione, ore 9,30, sera

Quanto è mai amabile IDDIO; quanto Gesù Sacramentato è grande nella sua carità! non basta la penna d'un serafino per descrivere la bontà del Signore Gesù nascosto nel SS.mo Sacramento, per descrivere la misericordia del Signore Creator nostro Santissimo!

Ogni volta che nel nostro Bollettino, si trovi parole, espressioni o il menomo accenno a santità, intendiamo darvi solo fede puramente umana, sottoponendoci totalmente ai decreti di Sua Santità Papa Urbano VIII e dei suoi Successori. (N.d.R.).



Gian Carlo Balbi

Aspirante

dell'Unione del SS. Crocifisso

Alunno dei Frat. delle Scuole Cristiane
in Genova

25 Dicembre 1926 - 25 Luglio 1937

Trascorse poco più di dieci anni, angelo spaesato, in questo mondo.

Frequentò la nostra Scuola «Negrone Durazzo» per due anni durante i quali ne respirò a pieni polmoni l'aria sana e profondamente cristiana.

Fu iscritto all'Unione del SS. Crocifisso sin dai primi mesi che frequentò la nostra scuola. Prezioso contributo di bene apportò alla massa fiorente della sezione Aspiranti Minori.

Non comprendeva ancora l'alto significato di appartenere all'Azione Cattolica, ma nella pratica fu modello di pietà, di assiduità, di zelo e di sana allegria.

Puntualissimo a tutte le adunanze vi apportava la sua nota di gaiezza ed il suo entusiasmo nell'abbracciare le opere di bene proposte.

Devotissimo di Gesù Crocifisso tutti i giorni recitava con fervore la Divozione alle Cinque Piaghe e si fece un dovere di difonderla ovunque e vi riuscì. A più riprese fece richiesta di foglietti e sempre ne era sprovvisto.

Dalla festa dell'Immacolata dell'anno 1936, giorno nel quale fece la sua promessa a

Maria SS., la sua pietà fu più sentita e si notò un maggior lavoro per padroneggiarsi in tutto quello che sapeva di troppo puerile.

Assetato di Dio godeva udire parlare di Lui. La quotidiana lezione di Catechismo era la più desiderata. Profonda impressione lasciavano in lui le spiegazioni e le riflessioni ed avevano pratica attuazione nella sua condotta in classe ed in famiglia.

Pregava. Per lui il pregare era un riposo desiderato. Non trovava pesante questo tempo dato a Dio, come purtroppo accade a tanti piccoli e grandi. Era fedele scolta del suo Gesù. Nella preghiera aveva le sue espansioni e l'atteggiamento esteriore diceva abbastanza quanto fosse grande agli occhi di Dio quel ragazzino di appena dieci anni.

In chiesa quanti ne ho visti scuotersi dopo aver guardato alcun poco Gian Carlo sempre lo stesso ieri ed oggi.

Era apostolo silenzioso: apostolato fecondo assai quello dell'esempio!

Un promettente avvenire gli era serbato umanamente parlando, ma Dio lo trovava maturo per il Cielo.

Il suo ricordo sarà duraturo fra noi piccoli e grandi che fummo ammiratori della sua angelica vita ricca di virtù ed opere buone.

Caro Gian Carlo, conforta il cuore infranto di babbo e mamma tua; sorridi a tutti i tuoi cari, e spargi fiori a piene mani sulla tua casa dove c'è tanto dolore, sulla nostra scuola, ove hai lasciato tanto rimpianto.

Agli Zelatori e alle Zelatrici

Agli Ascritti e alle Ascritte

Ricordiamo che è dovere degli zelatori e delle zelatrici, per quanto è loro possibile, di tenersi in relazione con gli ascritti e le ascritte che hanno guadagnato al SS. Crocifisso, incoraggiandoli ad essere costanti nella recita quotidiana della «Divozione» ed a vivere da veri seguaci della Croce. In questo modo, diamo un lavoro in più ai nostri zelatori e alle nostre zelatrici, ma procuriamo anche l'occasione di meritare il Cielo!

MESSA DEL POVERO

Dati statistici di quanto si è cercato di compiere,

con l'aiuto del SS.mo Crocifisso e di Maria SS.ma Immacolata, per alleviare i nostri Tesori della «Messa del Povero».

Li riportiamo così come li abbiamo ricevuti dalla Direzione della medesima:

«Ma essi potrebbero avere un posto come soggetto di lunghi capitoli, del libro che veramente migliorerebbe il mondo. E il libro potrebbe avere giustamente per titolo: «La vera felicità», perchè la vera, la sola felicità sopra questa terra è posta nell'alleviare chi soffre, nel consolare chi è triste, nell'incoraggiare e nel compatire tutti.

Ecco i dati statistici:

Uscita: L. 5.616,60, per refezioni, per premi e sussidi vari.

I nomi di tutti gli offerenti, anche quelli che diedero pochi centesimi, sono scritti nel cuore dei nostri poveri e nelle Sacratissime Piaghe di Gesù; però non possiamo non ricordare su queste pagine, il nome benedetto da tutti i nostri derelitti: *S. E. il Gr. Ammiraglio Paolo Thaon di Revel, Duca del Mare*, che ha offerto per la «Messa del Povero» il suo generoso contributo. Come non possiamo passare sotto silenzio che l'importo della refezione calda, distribuita ogni domenica ai nostri numerosi poveri, fu sostenuta dalle Suore di S. Vincenzo dell'Opera Pia Lotteri, ove la predetta «Messa del Povero» è istituita.

E nel tempo stesso sentiamo il dovere di dire tutte le parole di ringraziamento ai Catechisti diventati per l'occasione barbieri volenterosi, che durante l'intero anno si sono prestati a radere i nostri Poveri, formando così il numero di 1.600 barbe, ognuna delle quali ha segnato un grazie dalla parte dei poveri e un merito immenso in Cielo.

Tacciamo il bene compiuto a quelle anime

dai generosissimi dirigenti l'Opera della «Messa del Povero», ad essi basta sapere che tutto è segnato, con caratteri indelebili, in cielo, cionondimeno ci è dolce ripetere che ogni domenica e festa, vi furono alcune Comunioni, che messe insieme, hanno fatto la somma di 200, e se a detto numero aggiungiamo 170 S. Comunioni del giorno del precetto pasquale dei poveri, ammontano a 370 S. Comunioni.

Quale gioia per Gesù, il grande Amico dei Poveri!

Vocazioni Catechistiche

Diceva un giorno il Divin Maestro ai suoi cari Apostoli: «La messe è abbondante, ma gli operai sono pochi».

E non crediamo che oggi, dopo 1937 anni da quel memorando giorno, in cui Gesù disse le accorate parole, non si debba ripeterle in tutte le città, in tutti i paesi di questa valle di lacrime!

La scienza umana, quella che si ferma sulla soglia dell'eternità, dalla più parte degli uomini è abbracciata con tutta la volontà e con tutti i sacrifici, ma la scienza divina, quella che conduce alla vera vita, vita eterna, perchè non è apparente, perchè non dà un'utilità immediata, è poco considerata. Ed è per questo che la società va tanto male. Per uscire da questo buio che apporta tante calamità agli uomini, bisognerebbe moltiplicare i «Catechisti volontari».

Per avere questi Apostoli del bene, bisogna creare centri di formazione, avere anime elette che si adoperino per questo grande ideale. Però è indubitabile che necessitano i formatori dei Catechisti. E il primo di tutti gli educatori degli Apostoli del Catechismo è la madre.

Se la casa è un santuario di pace, di pietà, di carità, di desideri di salvare anime, certamente sbocceranno i fiori dell'Apostolato. In queste famiglie la madre è l'angelo che tiene lontano quanto può nuocere ai suoi figliuoli. La sua mano di donna forte si

posa sul cuore dei piccoli e ne indirizza a Dio solo i primi palpiti, e lo guida nella via del bene della virtù.

E la voce del Signore, nel silenzio di ciò che è del mondo, si farà sentire: «*Sii mio Catechista*».

SANTA TERESA DEL BAMBINO GESU' E IL SS.MO CROCIFISSO

Tutti sanno che da parecchi anni la dolce Santa di Lisieux, la Piccola Teresa del Bambino Gesù, l'«*Enfant chérie du monde entier*» è stata ufficialmente proclamata da Pio XI, Patrona di tutte le Missioni e di tutti i Missionari cattolici, insieme con San Francesco Zaverio.

Fin dalla più tenera infanzia amava le anime, voleva la loro salute e per procacciarla ricorreva alle pratiche più ingegnose che la sua ingenua pietà le suggeriva. Fin dall'età di tre anni si potevano contare a centinaia i piccoli atti di virtù, le piccole rinunce offerte giornalmente a Gesù pei peccatori. La manina correva soventissimo alla tasca dove un coroncino le permetteva di segnare, per poi controllare, i fioretti così offerti...

Però la grande grazia dell'apostolato si può dire l'abbia ricevuta verso i tredici anni. E' interessante e dolce per noi, figli del Crocifisso, il vedere in quale occasione le sia stata concessa e da quali circostanze sia stata accompagnata. La Santa, l'ha raccontato a lungo nella propria Vita.

Era una domenica, sul finire della Messa: mentre chiudeva il libro di preghiere, un'immagine di Nostro Signore in Croce sporge un po' fuori dalle pagine non lasciandole vedere che una delle divine mani, trafitta e sanguinante. Era una piccola circostanza: chissà quante altre volte aveva contemplato quell'immagine senza sentirsi particolarmente commossa. Quella mattina però, una grazia speciale discende su di lei e fa vibrare la sua anima fin nelle più profonde fibre.

«Il mio cuore — scrive — si spezzò dal dolore alla vista di quel Sangue prezioso che

Il fanciullo l'accoglierà e la comunicherà alla madre, veramente cristiana, la quale si dirà felice di aver nella sua casa un «*Apostolo delle verità eterne*».

cadeva a terra senza che nessuno si curasse di raccogliarlo, e io risolsi di tenermi continuamente in ispirito ai piedi della Croce per

ricevere la divina rugiada della salute e spanderla poi sulle anime. Da quel giorno il grido di Gesù morente: — Ho sete — risuonava ad ogni momento nel mio cuore e v'accendeva un ardore sconosciuto e vivissimo. Voleva offrire da bere al mio Diletto: mi sentiva divorata io stessa dalla sete delle anime e voleva, a qualunque costo strapparle dalle fiamme eterne». (Storia d'un'Anima).

E' chiaro, dalle Piaghe di Gesù Crocifisso è sgorgato lo zelo della Piccola Teresa. Ciò che la spinse, da allora, a sacrificarsi per le anime, non fu tanto il pensiero dell'infelicità dei poveri peccatori quanto il dolore di Gesù. Senza dubbio, il suo cuore sensibilissimo si commosse sempre al pensiero della povertà, dello squallore, dei rischi tremendi delle anime in disgrazia di Dio, al pensiero della sventura senza paragone di quelle che si perdono eternamente, ma soprattutto vide negli infelici che offendono Iddio, degli ingrati che abusano della sua bontà, che calpestando il Sangue di Gesù, che gli negano quell'amore di cui ha inestinguibile sete, e che, se si danneranno, renderanno inutili la sua Passione, la sua Morte e tutte le meravigliose invenzioni della sua infinita carità. Ciò che l'affligge di più è il pensiero che troppi cuori non hanno e forse non avranno mai un palpito, un affetto per Colui che li ha amati tanto... Si capisce allora come la Santa formulò e traduca in questa frase tutto lo scopo della sua vita:

«Non abbiamo che l'unico giorno della nostra vita per salvare le anime e dare così a Gesù prove del nostro amore. Siamo gelosi delle più piccole occasioni per rallegrarlo:

non rifiutiamogli nulla: ha tanto bisogno d'amore!».

La cara Santa fu davvero fedelissima nel cogliere tutte queste piccole occasioni. In ogni giorno, in ogni istante di sua vita fece esultare il Cuore di Gesù con l'esatta, pronta, amorosa osservanza di tutti i suoi doveri, con le delicate piccole rinunce, con l'offerta delle gioie e dei dolori, di questi soprattutto, sempre accettava col più dolce sorriso.

La sofferenza era per Lei un tesoro e uno dei motivi che la rendevano preziosissima ai suoi occhi era appunto il potere che ha d'associarsi all'opera redentrice di Gesù Crocifisso. Sul letto di morte, in preda a pene estremamente dolorose, del corpo e dell'anima, Ella non le spiegherà che con l'ardente desiderio che sempre aveva avuto di salvare le anime.

Piccola Teresa, ottienci un po' del tuo amore a Gesù Crocifisso; facci comprendere qualche cosa di quella sete che sulla croce lo fece spasimare e che ancora non s'è estinta nè s'estinguerà mai; fa che col cuore ardente di zelo ripetiamo la preghiera della Divozione: « vi domando grazia per i poveri peccatori e per i moribondi... ».

Fr. Arcangelo delle S. C.

LETTERA APERTA

C.mi Zelatori e Zelatrici della

« Divozione a Gesù Crocifisso ».

Mentre « L'Amore a Gesù Crocifisso » vi dice il grazie più sentito per il lavoro diuturno e costante che compite per diffondere la nostra cara « Divozione » in tutte le famiglie, vi addita un altro lavoro il quale è, diciamo così, il risultato consolantissimo del lavoro che avete fatto e fate per propagare le devote preghiere alle Sacratissime Piaghe di N. S. Gesù Cristo, cioè l'intronizzazione del SS. Crocifisso nelle famiglie.

Innanzitutto iniziarlo nella nostra casa, se già non l'abbiamo fatto.

Vi è il SS. Crocifisso nella nostra stanza di riposo e nel luogo guadagniamo ora per ora il nostro pane?

E se abbiamo il salotto di ricevimento, vi abbiamo come primo ornamento un artistico Crocifisso?

Se anche in questo siamo i modelli, ne sia ringraziato vivissimamente il Signore; se no, sia nostra prima sollecitudine di riparare a questa lacuna, rendendo così pratico il nostro amore al SS. Crocifisso.

Ma il nostro zelo operativo, ardente, rivestito di tutto l'amore indicibile per il SS. Crocifisso, non deve limitarsi a porre nel posto d'onore nella nostra casa il grande Segno della nostra Redenzione, ma deve tentare tutte le sante industrie per indurre molti moltissimi altri, specialmente i nostri parenti, amici e conoscenti, ad imitarci nell'intronizzazione del SS. Crocifisso nelle loro famiglie.

Non sempre si può subito riuscire in questo eccelso apostolato, ma con la buona volontà e con la sant'astuzia, non mancheremo di riuscire.

Il Catechista Delegato.

7 fatti.

Giulio Jamin fu un celebre fisico di Francia, grande studioso dell'elettricità, autore di parecchie scoperte, morto nel 1886.

Egli teneva nel suo salotto al posto d'onore un bel Crocifisso.

Un amico, andato a trovarlo, gli domandò, con un certo disprezzo e con un mezzo sorriso di scherno indicando il Crocifisso: — *Che roba è costea? — Questa roba —* rispose gravemente il Jamin — *è Colui che un giorno dovrà giudicarmi. Non voglio che quando sarò vicino a morire, debbano andarlo a cercare dalla mia portinaia.*

Che bella e nobile risposta!

Due coniugi festeggiarono in chiesa ed in casa le loro nozze d'oro, cioè il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio. La nota più gentile della festa era la notizia che quei cinquanta anni di nozze erano trascorsi sempre nella più perfetta armonia. Gli amici chiesero come avevano fatto a vivere sempre d'amore e d'accordo. Il capo di casa additando allora un Crocifisso, che pendeva alle pareti della sala, rispose: — *Chiedetelo a Lui.*

che ho guadagnato a Gesù. Unione di preghiere e saluti fraterni. Aff.mo Fr. A.

MARCIALLA (Firenze). — Le mando la presente come risulta dalla nota degli ascritti. Prego mandarmi un'altra nota. Mi raccomando alle Loro preghiere. Con scuse ed ossequi. S. V.

NAPOLI. — Invio Lire 5 per suffragare l'anima di mia madre. A. M.

RIMINI. — Invio questo mio versamento di Lire 99,65, giusta motivazione nella mia lettera di pari data. R. C.

SALUZZO. — Pregando V. S. di perdonare l'involontario ritardo invio Lire 20 per abbonamento e per la carità di preghiere per ottenere specialissime grazie. P. B.

SCHIO. — Mi perdoni se ho tardato di spedire la piccola offerta pel Bollettino. Sono povera e dovette aspettare a ritirare la mia piccola pensione che non mi basta a vivere. Ma Dio provvede alle sue creature. Le mando Lire 3, poche, ma posso sperare a riceverlo. Può far tanto bene a me poi alle anime. Mi mandi un pacchetto di pagelline delle 5 SS. Piaghe, che possa farle vedere e riempire la carta con i nomi e un po' di offerta. Grazie di tutto. Che Gesù Crocifisso regni nelle famiglie e nei cuori. C. V.

SEREGNO. — Invio Lire 18 come da distinta spedita separatamente. E. D. M.

TERRUGGIA MONFERRATO. — I cugini di Fra Leopoldo, Fratelli Cavallone dalle lontane Americhe fanno l'offerta di Lire 100 delle quali il Fr. Teodoreto disporrà per preghiere, affinché Dio li protegga continuamente. M. T. 10.

TORINO. — Invio Lire 10 rievocando il caro e compianto figlio Gregorio nel decimo triste anniversario (25 agosto 1937). La mamma E. Marchetti — Spedisce Lire 5 per il bollettino, ringraziando di cuore. L. B. — In riconoscenza per Bollettino ricevuto, Lire 5. M. S. Ille — In memoria dei miei cari defunti, Lire 5. P. O. — Per una sempre maggiore diffusione dell'Amore a Gesù Crocifisso. A. A. — Un po' in ritardo mando la mia piccola offerta per il Bollettino, 2,50. G. G. — In ritardo perchè ammalata mando Lire 5 — Per amore a Gesù Crocifisso e per ottenere la sua santa benedizione per

me e famiglia. T. V. S. — Offro di gran cuore Lire 500 per un nuovo quadro della visione di Gesù Crocifisso con l'anima abbracciata ai suoi piedi avuta in sogno da Fra Leopoldo. Ciò faccio affinché si avveri per me e per tutta la mia famiglia l'ultima aspirazione dell'inno dell'Unione e cioè che « Per noi l'ultima sera - Di questa vita via - Alle Sue Piaghe sia - Un cantico d'amor ». M. T. P.

VIAREGGIO. — Le spedisce Lire 5 per il bollettino. F. M.

VICENZA. — Spedisce una piccola offerta (Lire 6,80) delle pagelline. Ne ho date più della metà al R.mo Cappellano dell'Ospedale. Chissà mandi anche Lui qualche offerta.

SARONNO (Varese). — Preghiera di Cambio di indirizzo. G. E. 5.

Per la Beatificazione di Fra Leopoldo

E' da tanto tempo che mi trovo sprovvista di Divozioni, ma sono stata ammalata e forse questa è l'ultima volta essendo per me l'inverno micidiale. Della presente meschina offerta di Lire 3 in memoria di Fra Leopoldo, il resto pel favore delle pagelline delle cinque piaghe per le quali ho dato l'indirizzo ad una Signora Siciliana. Sono agitatissima perchè i parenti vogliono festeggiare i miei 60 anni di matrimonio, mentre sono coi piedi nella fossa. Ringrazio del loro conforto. E. P. C. — Fr. Sisto delle S. C. 2,50; — In ringraziamento di guarigione dovuta all'intercessione di Fra Leopoldo, L. 25. M. Nicola. — La sottoscritta invia Lire 6 per la Beatificazione di F. Leopoldo. L'offerente si raccomanda caldamente alle loro preghiere avendone bisogno. Marocchino Giuseppina. — Invio piccola offerta di Lire 5. E. S.

PALLARE. — Spettabile Unione Catechisti. Non avendo comodità di posta, mando così questa piccola offerta pro Beatificazione di Fra Leopoldo Musso Maria (L. 5) e L. 5 per il Bollettino. Mi raccomando di cuore a Lui, chè ho bisogno di molte grazie spirituali e temporali. Mi raccomando anche di cuore ai buoni Catechisti di pregare per me, che mi trovo sconcertata nel lavoro, per potermi guadagnare la vita. Spero di ottenere queste grazie, e anche trovare lavoro adatto a me, dato che non sono più giovane ed avendo perso la

mia compagnia da sei mesi, e questo per me è stato un disastro. Dunque confido in Fra Leopoldo e nelle preghiere dei buoni Catechisti. Con ossequi. Ved. Bogetti Maria.

Pro Messa del Povero

Invio offerta pro Messa del Povero raccomandandomi alle loro preghiere. L. 100, R. F. — Plaudendo alle molte e sante iniziative dell'Unione Catechisti, invio il mio modesto obolo per la S. Messa del Povero. L. D. — Invio l'offerta di Lire 100, coi miei migliori auguri per l'avvenire. M. C. — M. N. 25.

BORSE DI CARITA' ARTI E MESTIERI

(CAPITALE OCCORRENTE: L. 4.000 NOMIN.)

Borsa SS. Crocifisso

Lista preced. Lire 1153. — Foresto Giuseppina 5; Vaudano Lucia 5; Adunanza Zelatori 16,15. - Totale Lire 1179,15.

Borsa Maria SS. Immacolata

Lista precedente Lire 225.

Borsa Fra Leopoldo

Lista precedente Lire 500. — Lire 5 sperando la protezione ed intercessione di sì gran Servo di Dio.

Foresto Giuseppina; Un piccolo aiuto per completare la Borsa di studio F. Leopoldo. L. 5 Eugenio Lucia. - Totale Lire 510.

Borsa P. Giuliani

Lista precedente Lire 65.

Borsa Secondo Gilli

Zelatore caduto in A. O. I.

Lista precedente Lire 100.

I Catechisti sperano che la Divina Provvidenza susciterà anime buone che sapranno farsi promotrici di raccolte di offerte per le Borse di Carità, onde dar modo a cinque giovani di frequentare l'Istituto Arti e Mestieri. Ciò sarà il granello di senapa che si moltiplicherà dando modo ai Fruttelli delle Scuole Cristiane di attuare i desideri di Gesù che desidera che l'Istituto ospiti di preferenza i ragazzi poveri.

Movimento popolazione prov. Torino

Mese di Agosto			
	Capol.	Resto prov.	Totale
Nati	791	564	1355
Morti	554	422	976
Differenza	237	142	379
Mese di Settembre			
Nati	794	580	1374
Morti	536	503	1039
Differenza	258	77	335

Teol. Pietro Caramello, revisore ecclesiastico Direkt. resp.: Prof. Giovanni Garberoglio

Tip. G. Montrucchio, Via San Secondo 27 bis - Torino

« L'AMORE A GESÙ CROCIFISSO »

Direzione: Via delle Rosine, 14 - Torino (102)

Spedizione in abbonamento postale